

Image not found or type unknown



---

**DURO ATTACCO**

# **I "grillini" ecclesiali non risparmiano neanche Zuppi**

---

**BORGO PIO**

08\_11\_2022



È durissimo **l'attacco** che il liturgista Andrea Grillo rivolge al cardinale Matteo Zuppi, "reo" di aver presieduto i vesperi in rito antico nel corso del pellegrinaggio annuale del *Populus Summorum Pontificum*. È superfluo sottolineare che Zuppi non è certo ascrivibile all'area tradizionalista o soltanto vagamente conservatrice. Ma neanche un progressista come lui è al riparo dagli strali dei "grillini" ecclesiali se osa esercitare la paternità propria di un vescovo anche verso quei fedeli tradizionalisti troppo spesso considerati di serie B.

**Il disprezzo preventivo di Grillo si rivolge anzitutto ai «nostalgici del Summorum Pontificum»** ed è con «stupore» che ha appreso della disponibilità di Zuppi «a presiedere il vespro di questa associazione di fatto "fuori legge" e che pretende di alimentare una situazione che il MP *Traditionis Custodes* ha di fatto superato con la abrogazione dell'"oggetto" della memoria». La mossa del presidente della Cei («stare alla presidenza di una azione liturgica che TC censura e rende possibile solo in casi limitati e

circostanziati») per Grillo «costituisce un fatto di singolare gravità».

**Segue una paternale sulla necessità di essere almeno prudenti** vista la denominazione del Pellegrinaggio da un documento abrogato, sull'unica forma della *lex orandi*, e sulla «malattia curiale» che avrebbe contagiato persino il cardinale, cioè la «nostalgia delle forme liturgiche preconciliari». Ma il vero male di cui Zuppi è accusato è in fondo una «una "strana misericordia", che riesce a convincerti di poter stare, per misericordia, con un piede nel concilio e con l'altro nel pre- e nell'anti-concilio».

**Da queste righe traspare invece un altro male**, quell'idea di "rivoluzione permanente" che spinge a lanciare l'allarme contro tutto ciò che non è considerato in linea con le magnifiche sorti e progressive e contro chiunque vi presti la minima collaborazione, annoverando il cardinal Zuppi, tra i "nemici del popolo". Un allarme che non avrebbe ragion d'essere se la Chiesa è sempre la stessa, prima e dopo il 21° concilio ecumenico. Le forme liturgiche preconciliari risulterebbero stridenti solo a chi pensasse che la Chiesa sia stata ri-fondata negli anni Sessanta (o forse addirittura nel 2013).

SC